

CONCORSO E MOSTRA ALLE ACLI

L'altra faccia del clic

VARESE - La Città Giardino (ri)scopre la fotografia come forma d'arte in un fine settimana dai due volti nello spazio polifunzionale delle Acli, in via Speperi della Chiesa.

E lo fa domani pomeriggio, alle 16, con la premiazione del primo concorso fotografico nazionale *Fotograficamente* indetto dal Foto Club Varese con il patrocinio del Comune e lo stesso giorno ma anche domenica con le mostre di Elvio Bartoli (*Sicilia in bianco*

e nero), Giuseppe Bottelli (*Solitudini nella City Life*), Susy Carimati (*Venezia in maschera*), Mariella Mesiti (*Con gli occhi di una donna*), Roberto Palladini (*La bellezza non ha colore*), Umberto Pinoli (*Lo sport nella vita quotidiana*). Ospite sarà Roberta Cima-dore con *Vint-Age*.

Vincitori del concorso sono Roberto Capitanio, Gianni Maitan e Gianfranco Cappuccini. L'occasione è ghiotta per fare il punto su un'arte troppo spesso banalizzata e ridotta a puro consumismo ma che qui assume tutt'altro spessor.

Riminese di nascita, ma malnatese di residenza, Bartoli propone dodici paesaggi antropici e naturali scelti nel tentativo di riassumere una certa Sicilia apparentemente senza tempo, lontana dell'urgenza e dalla fretta, dove la vita scorre con lentezza e la luce è dominante. Varesino di cui si potranno apprezzare dal 4 luglio le foto dedicate

alla Via delle Cappelle all'interno della rassegna *Tra Sacro e Sacro Monte* (esposte lo scorso dicembre al Centro parrocchiale Kolbe), il percorso di Bottelli parte dalla considerazione che i nuovi quartieri di città, progettati per ricostituire una socialità, si rivelano luoghi in cui la solitudine è invece il tratto distintivo: vetrate dalle quali è possibile vedere senza essere visti, balconi dai quali nessuno si affaccerà mai, centri commerciali dov'è possibile tra-

scorrere un'intera giornata senza incontrare nessuno. La Venezia della varesina Carimati prende vigore dal Carnevale, con maschere e costumi dai colori svariati e dalle fatture sofisticate, in un'ambientazione nota ma che incanta ogni volta. Di origini calabresi ma da anni trapiantata nel Varesotto, Mariella Mesiti esalta la bellezza del corpo femminile come sfida allo spogliarsi senza essere volgari, un invito a guardare per vedere corpi delicati che trasmettono libertà.

Con Palladini, goriziano trapiantato a Marchirolo, la bellezza è fatta di ritratti di modelle italiane a tutti gli effetti nonostante qualcuno le classifichi «di colore». Infine, lo sport del varesino Pinoli non è quello agonistico bensì quello praticato da amatori per puro piacere con risultati esaltanti solo per chi ne è umile protagonista».

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

